

D.U.V.R.I./DSS COORDINATO

COMUNE DI IGLESIAS

Provincia CI

Lavori

Affidamento per la raccolta, carico, trasporto e smaltimento in discarica autorizzata dei rifiuti pericolosi e non da prelevarsi presso le aree degli impianti della Miniera di "Santu Miali" nel comune di Furtei (VS), di Masua nel Comune di Iglesias e di Montevecchio nel Comune di Guspini (VS)

Azienda Committente

IGEA S.p.A.



**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI
DA INTERFERENZE -
DSS COORDINATO**

**INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI
LAVORO**

(art. 26, comma 1 lett. b, D.Lgs 81/08-art.9 D.Lgs 624/96)

**MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O RIDURRE
AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE**

(art. 26, comma 3, D.Lgs 81/08)

DATORE DI LAVORO : Michele Raimondo Salvatore Caria
RSPP : Giuseppe Saragat

Data: 21 Marzo 2016

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITENTE	
DATI GENERALI DELL'AZIENDA	
Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	Igea S.p.A.
Natura Giuridica	
Attività	Interventi geoambientali
Codice ISTAT	74878
Data Inizio Attività	1998
Partita IVA	01660730928
Codice Fiscale	01087220289
Sede Legale	
Comune	Iglesias
Provincia	Carbonia-Iglesias
Indirizzo	Località Monte Agruxau
Tel e fax	0781 491 - 0781491395
Sede Operativa	
Comune	Iglesias
Provincia	Carbonia-Iglesias
Indirizzo	Località Campo Pisano
Rappresentante Legale	
Rappresentante Legale	Michele Raimondo Salvatore Caria
Data di Nomina	10.12.2014
Indirizzo	Via E. Loni, 85
Città	Selargius
CAP	09047
Provincia	CA
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	Dott. Michele Raimondo Salvatore Caria
Direttore dei lavori	Da nominare
Direttore Tecnico Area Mineraria di Furtei	Dott.ssa Elena Zillo
RSPD	P. Ind. Giuseppe Saragat
Responsabile Settore Ambiente	P. Ind. Fernando Loddi
RLS	Dott. Alessandro Caria P. Min. Emanuele Madeddu
Tempi e modalità di attuazione	
Data presunta di inizio lavori	Da definire
Durata presunta dei lavori (gg)	20 per il lotto 1, 10 per il lotto 2 e 15 per il lotto 3
Costi e Contratto	
Estremi del Contratto d'Appalto	
Data	
Importo complessivo dei lavori (€)	€ 426.000,00 (di cui 96.000,00 per il lotto 1), 295.000,00 per il lotto 2) e 35.000,00 per il lotto 3)
Di cui oneri per la Sicurezza (€)	€ 867,85 per ciascun lotto

OGGETTO DELL'APPALTO**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO**

La finalità del servizio oggetto dell'appalto è mirata, alla raccolta, carico, trasporto e il successivo smaltimento in discarica autorizzata secondo la tipologia di rifiuti indicate nella scheda lotto 1, lotto 2 e lotto 3 presenti presso le aree degli impianti delle Miniera di Santu Miali nel Comune di Furtei, Masua nel Comune di Iglesias e Montevecchio nel Comune di Guspini e nelle aree attigue ad esse.

I rifiuti saranno normalmente raggruppati già in origine di categoria ma sarà comunque a carico dell'appaltatore la verifica e l'eventuale ulteriore cernita e controllo prima del carico, anche in quei rifiuti già eventualmente posti entro gli imballaggi di trasporto quali, ad esempio, i big-bag.

Di seguito si riporta una stima della tipologia dei rifiuti depositati nelle suddette aree di stoccaggio che potranno variare anche in funzione di ulteriori produzioni:

LOTTO 1 - AREA DI FURTEI SANTU MIALI

Pos.	Descrizione	CER	U.M.	Quantità indicativa
1	Imballaggi in plastica	150102	kg	6.000
2	Imballaggi in vetro contenenti residui di sostanze pericolose	150110*	Kg	160
3	Sostanze chimiche inorganiche di scarto	160507*	Kg	2.500
4	Sostanze chimiche di laboratorio con sostanze pericolose	160506*	Kg	650
5	Emulsioni oleose non clorurate	130105*	Kg	4.100
6	Grassi esauriti	120112*	Kg	1.800
7	Imballaggi vari contenenti sostanze pericolose (residui oleosi, grassi ecc.) CER 150110*	150110*	Kg	3.000
8	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri olio...)	150202*	Kg	250
9	Plastica	170203	Kg	4.000
10	Apparecchiature elettriche/elettroniche con sostanze pericolose	200135*	Kg	200
11	Apparecchiature elettriche/elettroniche	200136	Kg	500
12	Rifiuti misti	170904	Kg	600
13	Carbone in granuli (non utilizzato)	010412	Kg	5.000
14	Carbone in granuli esausto	010308	Kg	19.000
15	Residui di lavorazione	010307	Kg	45.000
16	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	170107	m3	10
17	Fanghi rimossi da area mulino	010307	Kg	10.400
TOTALE			m³	103.170

Scheda 1**LOTTO 2 - AREA DI MASUA**

Pos.	Descrizione	CER	U.M.	Quantità indicativa
18	Residui di lavorazione	010307*	Kg	55.000
19	Terre e rocce con sostanze pericolose	170503*	Kg	215.000

20	Terre di dragaggio	170505*	Kg	90.000
21	Macerie con sostanze pericolose	170106*	Kg	20.000
22	Pneumatici fuori uso	160103	Kg	2.000
23	Secco indifferenziato		Kg	4.000
24	Plastica	170203	Kg	7.000
25	Vetro		Kg	1.000
26	Guaina bituminosa	170302	Kg	7.000
TOTALE			kg	401.000

Scheda 2**LOTTO 3 - AREA DI MONTEVECCHIO**

Pos.	Descrizione	CER	U.M.	Quantità indicativa
27	Rifiuti urbani indifferenziati	200301	Kg	24.000
28	Pneumatici fuori uso	160103	Kg	4.000
29	Plastica	170203	Kg	2.000
TOTALE			kg	30.000

Scheda 3

E' prevista inoltre prima delle suddette operazioni, a carico della Ditta aggiudicataria, la caratterizzazione dei rifiuti mediante campionatura degli stessi laddove se ne presenti la necessità.

Le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le Imprese appaltatrici sono destinate ad operare legati alla presenza di sostanze pericolose e sulle relative misure di prevenzione e di emergenza da adottare in relazione all'attività, che verranno in seguito fornite, si baseranno su misure generali di prevenzione e protezione da adottare nella specifica attività di lavoro.

Le stesse andranno opportunamente integrate in base ai risultati provenienti dalla caratterizzazione.

INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti, secondo gli elaborati progettuali del settore ambiente IGEA, possono essere così riassunti secondo la seguente sequenza:

- Campionatura e Caratterizzazione dei rifiuti
- Eventuale cernita dei rifiuti
- Raccolta e carico rifiuti
- Trasporto in discarica autorizzata.
-

LUOGHI OGGETTO DELLE ATTIVITA'**Le attività si svolgono principalmente nei seguenti ambienti della Sede Aziendale:**

Le attività si svolgono principalmente nei seguenti ambienti della Sede Aziendale:

- 1) Miniera di Santu Miali, si trova a 5 km. dal comune di Furtei;
- 2) Miniera di Masua si trova a circa 10 km dal centro del comune di Iglesias;
- 3) Montevecchio si trova a circa 10 km da Guspini.

Relativamente alla miniera di Santu Miali - Furtei le aree di lavoro si trovano all'interno dell'area industriale (planimetria 1), nei pressi dell'impianto di trattamento. Relativamente alla miniera di Masua le aree di lavoro sono individuate presso due depositi all'interno dell'area Industriale (planimetria 2). A Montevecchio i rifiuti si trovano nel piazzale Sartori nei pressi dell'omonimo Pozzo nel quale hanno sede gli uffici e gli spogliatoi (Planimetria 3).

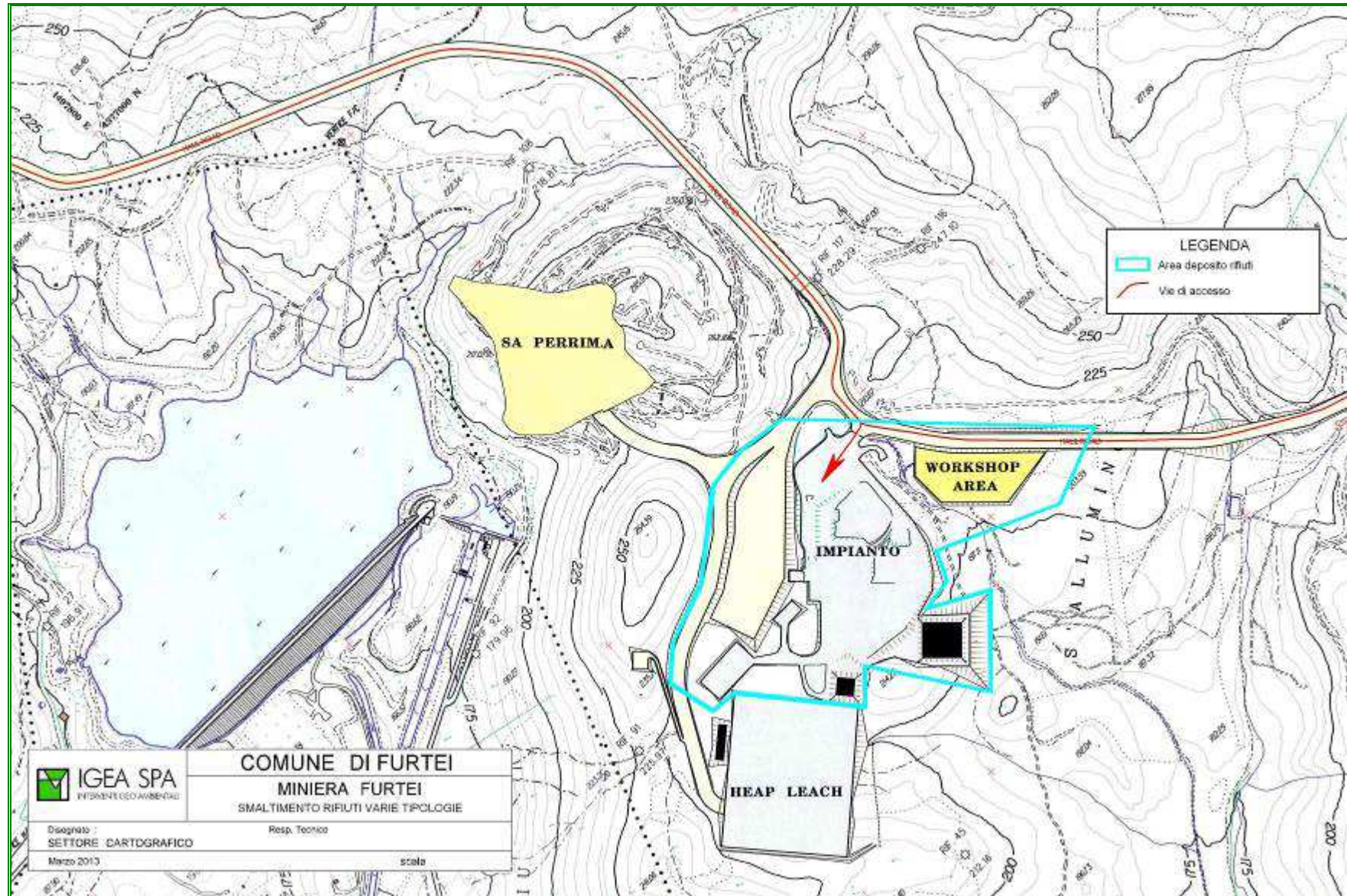
Le aree sono raggiungibili su strada asfaltata e su sterrato di facile percorribilità.

Queste aree sono interessate da attività di messa in sicurezza, indagini e bonifica dei fabbricati, delle strutture e delle aree minerarie di pertinenza della Società, effettuate anche da terzi, in quanto comprese nel sito di interesse nazionale nelle bonifiche delle aree minerarie del Sulcis Iglesiente Guspinese.

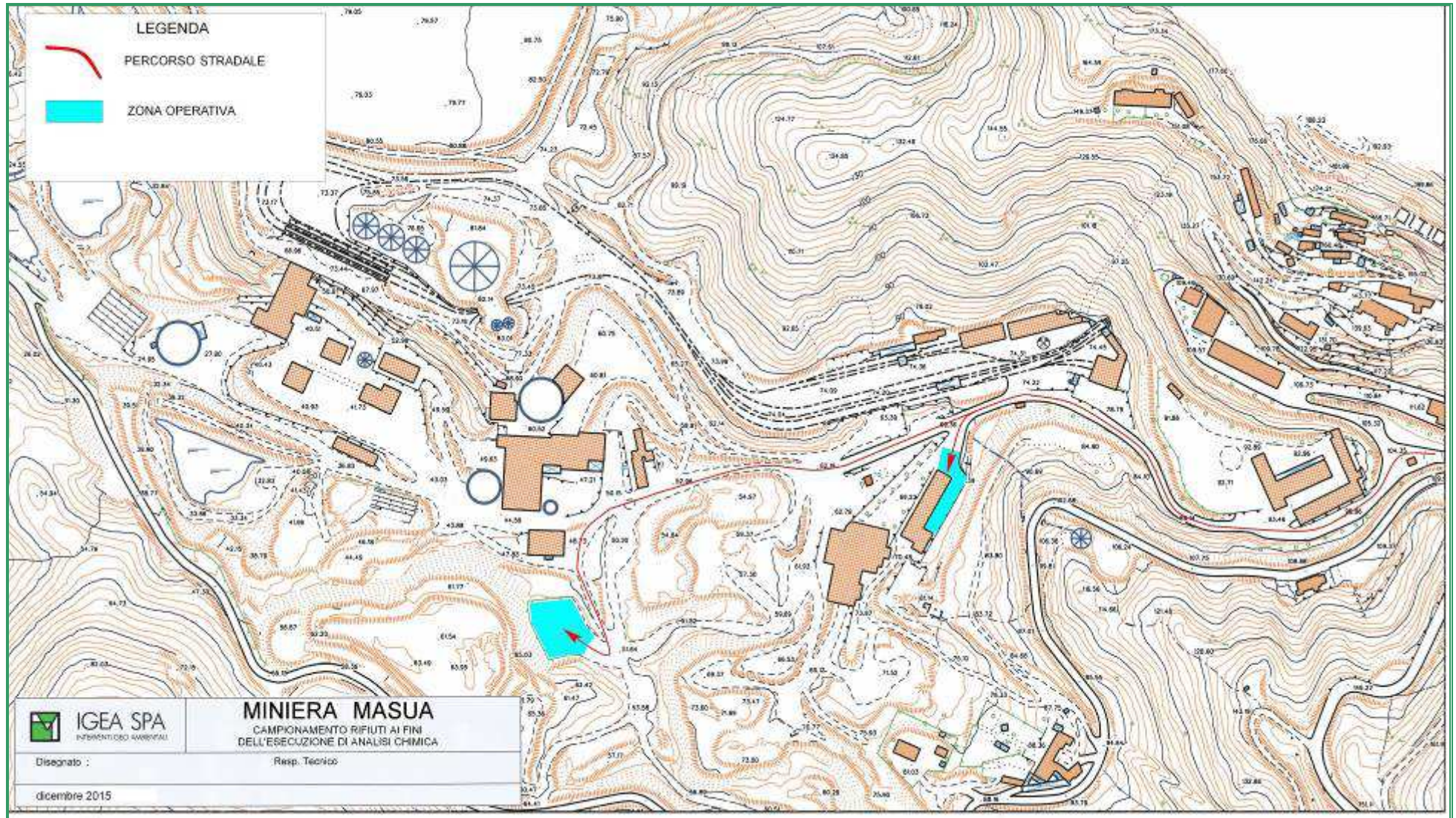
In relazione a ciò l'Impresa appaltatrice dovrà seguire scrupolosamente i percorsi indicati dalla Direzione dei lavori IGEA in merito alle vie di transito per il raggiungimento delle zone di lavoro e non transitare per nessuno motivo al di fuori dei percorsi indicati salvo diversa indicazione della direzione lavori.

Prelievi di rifiuti da aree diverse da quelle indicate in planimetria devono essere autorizzati dalla direzione lavori attraverso procedura scritta e revisione del presente documento.

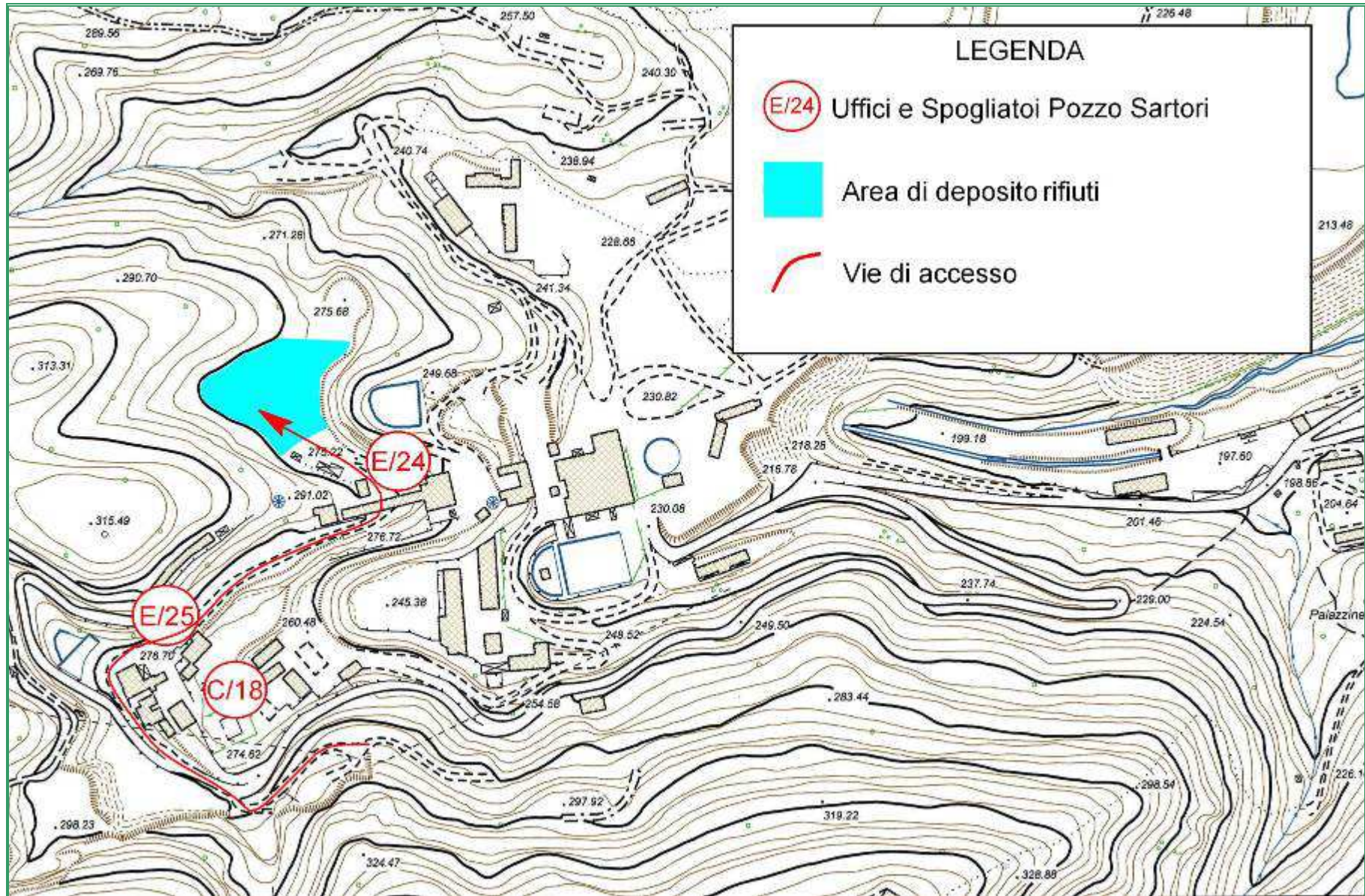
PLANIMETRIA AREE DI INTERVENTO



Planimetria 1 Furtei "Santu Miali"



Planimetria 2 - Masua



Planimetria 3 - Montevecchio

VERIFICA DELL'IDONEITA' DELL'AZIENDA APPALTATRICE

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 6, comma 8, lett. g) del D. Lgs. 81/08, la Azienda, Committente, verificherà con Contratto d'Appalto l'idoneità tecnico professionale della Impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi mediante:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi, del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.
- Inoltre in base all'art. 9 comma 2 lettera del D.Lgs. 624/96 ciascun appaltatore trasmette al titolare committente il proprio documento di valutazione dei rischi o autocertificazione di cui all'art.29, comma 5 del D.Lgs.81/08; gli appaltatori, previa consultazione dei propri rappresentanti per la sicurezza, sottoscrivono il DSS coordinato di cui alla lettera b), divenendone responsabili per l'attuazione della parte di specifica competenza.

VERBALE DI SOPRALLUOGO PRELIMINARE CONGIUNTO

Azienda Committente ed Aziende Appaltatrici

Preliminarmente alla stipula del contratto ed in ogni caso prima del concreto inizio delle attività oggetto dell'appalto, il Datore di Lavoro dell'Azienda Committente (o un suo delegato) promuoverà la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, mediante la redazione, in contraddittorio con le Aziende Appaltatrici partecipanti alla gara d'appalto, del "**Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento**" presso la sede oggetto dell'appalto stesso.

Il verbale, che verrà redatto a cura della Direzione lavori dell'appalto dovrà essere sottoscritto, dal Responsabile della sede in cui si svolgono i lavori, dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'azienda committente e dal Datore di Lavoro della Azienda Appaltatrice o suo delegato.

I contenuti del suddetto verbale potranno, in qualsiasi momento, essere integrati con le eventuali ulteriori prescrizioni o procedure di sicurezza (individuate per eliminare o ridurre i rischi da interferenza determinati dalla presenza di altre ditte presso le medesime aree dell'edificio oggetto del presente appalto), contenute in uno o più "**Verballi di Coordinamento in corso d'opera**", predisposti a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda Committente e sottoscritti da tutte le Aziende Appaltatrici di volta in volta interessate.

Il "Verbale di sopralluogo preliminare congiunto e di coordinamento" e gli eventuali successivi "Verballi di Coordinamento in corso d'opera" costituiscono parte integrante del presente DUVRI, che verrà custodito, in copia originale, agli atti del Servizio di Prevenzione e Protezione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'art. 26, comma 1 lettera b, del D.Lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di fornire alle Aziende Appaltatrici o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il comma 3 dello stesso D.Lgs., inoltre, impone al datore di lavoro committente di promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi da interferenze** (nel seguito denominato DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

L'art. 9, comma 2 lettera b, del D.Lgs. 624/96 impone al titolare committente di Valutare il Documento di valutazione dei rischi trasmesso dall'appaltatore, i rischi derivanti dal complesso delle attività e le relative misure di prevenzione e di protezione, e predispone un DSS coordinato, contenente le indicazioni previste dall'articolo 10, nel quale sono specificati l'obiettivo, le misure e le modalità di attuazione del coordinamento.

Successivamente gli appaltatori, previa consultazione dei propri rappresentanti per la sicurezza, sottoscrivono il DSS coordinato, divenendone responsabili per l'attuazione della parte di specifica competenza.

Il presente documento ha lo scopo di indicare i rischi, le prevenzioni ed eventuali DPI inerenti le interferenze con le attività svolte in azienda da parte di aziende esterne alle quali sia stato appaltato uno o più servizi mediante regolare contratto, al quale verrà allegato il presente DUVRI.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori delle aziende esterne ha richiesto l'analisi dei luoghi di lavoro e delle situazioni in cui i lavoratori delle aziende esterne vengono a trovarsi nello svolgimento delle attività appaltate, ed è finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure di prevenzione e di provvedimenti da attuare.

Pertanto essa è legata sia al tipo di attività lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

L'obbligo di cooperazione imposto al committente, e di conseguenza il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte ad eliminare i pericoli che, per effetto dell'esecuzione delle opere o dei servizi appaltati, vanno ad incidere sia sui dipendenti dell'appaltante sia su quelli dell'appaltatore, mentre per il resto ciascun datore di lavoro deve provvedere autonomamente alla tutela dei propri prestatori d'opera subordinati, assumendone la relativa responsabilità.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori richiede come ultima analisi quella della situazione in cui gli addetti alle varie posizioni di lavoro vengono a trovarsi. La Valutazione dei Rischi è stata:

- ☞ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ☞ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa in cantiere, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti al Cantiere ed in particolare:

- Studio del Cantiere di lavoro (requisiti degli ambienti di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi)
- Identificazione delle attività eseguite in Cantiere (per valutare i rischi derivanti dalle singole fasi)
- Conoscenza delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi, ivi compresi i rischi determinati da interferenze tra due o più lavorazioni singole)

B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase **A** il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase **B**, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

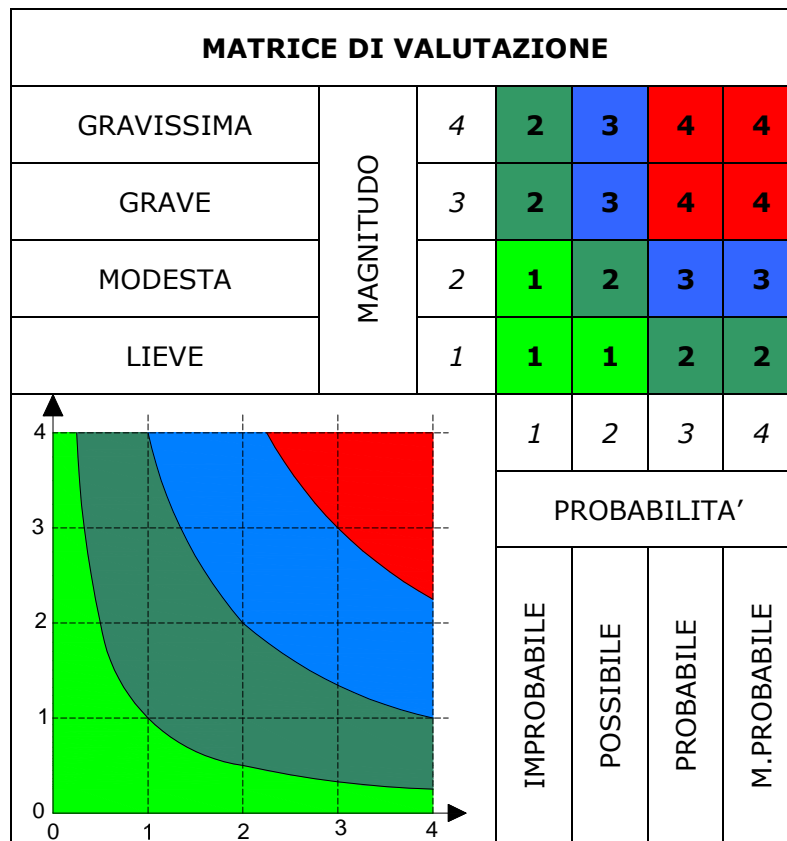
1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infornuto o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infornuto o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infornuto o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infornuto o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

2) valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
M.PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

3) valutazione finale dell'entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.

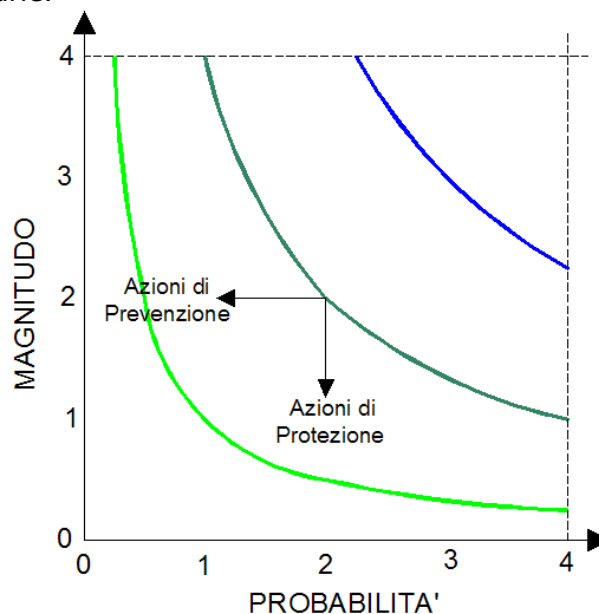


Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'**Entità del RISCHIO** (nel seguito denominato semplicemente **RISCHIO**), con la seguente gradualità:

1	2	3	4
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), sono state previste le azioni necessarie.



Curve Iso-Rischio ed azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere. Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti al fine di garantire la sicurezza e la Salute in base a:

- ☞ norme legali Nazionali ed Internazionali;
- ☞ norme di buona tecnica;
- ☞ norme ed orientamenti pubblicati.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

1. eliminazione dei rischi;
2. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
3. combattere i rischi alla fonte;
4. applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
5. adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
6. cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

ATTIVITA' LAVORATIVE E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella sono riportate le lavorazioni oggetto dell'appalto, che sono state suddivise e raggruppate in ATTIVITA' LAVORATIVE in riferimento alla individuazione degli ambienti di lavoro.

DESCRIZIONE**CAMPIONAMENTI E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI****ATTIVITA' CONTEMPLATA**

All'Impresa appaltatrice è richiesta, qualora ve ne sia la necessità, la caratterizzazione dei RIFIUTI preliminarmente a qualsiasi altra operazione, attraverso il prelievo di campioni da analizzare.

Le relative analisi dovranno essere fornite alla Società committente.

Si ricorda che tali attività hanno come unica finalità quella dell'individuazione dei codici CER necessari per le attività di smaltimento, escludendo qualsiasi individuazione di nuovi elementi conoscitivi che possano modificare, nella sostanza, le valutazioni del rischio collegate al pericolo di manipolazione e trasporto di agenti chimici, alle relative misure di sicurezza ed oneri ad esso collegati.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si potrà prevedere l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ☞ CONTENITORI PER IL CAMPIONAMENTO IN VETRO O PLASTICA

Nota: Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta a terra per scivolamento, urto/abrasione o inciampo contro materiale	Possibile	Modesta	BASSO	2
Assorbimento per contatto cutaneo, ingestione, inalazione di sostanze pericolose	Possibile	Grave	MEDIO	3
Imbrattamento con materiale contaminato da agenti biologici	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di aerosol contaminato da agenti	Possibile	Grave	MEDIO	3

biologici				
Stress psicologico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Esposizione a fattori microclimatici avversi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Morso di animale	Possibile	Modesta	BASSO	2
Puntura di insetti	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

CADUTA A TERRA PER SCIVOLAMENTO, URTO, ABRASIONE O INCIAMPO CONTRO MATERIALE

- ☞ Procedere con cautela
- ☞ Disponibilità di indumenti e DPI adeguati (scarpe di sicurezza, tuta, casco)
- ☞ Disponibilità di procedure di lavoro che facciano riferimento a questo rischio
- ☞ Formazione, informazione, addestramento (anche all'uso dei DPI) del personale addetto

ASSORBIMENTO PER CONTATTO CUTANEO, INGESTIONE; INALAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

- ☞ Disponibilità di indumenti e DPI adeguati (tuta, guanti, occhiali o schermo facciale, maschera specifica, in casi eccezionali respiratore)
- ☞ disponibilità di informazioni sul tipo di sostanze disperse o comunque presenti (acquisizione delle schede di sicurezza)
- ☞ disponibilità di un sistema di lavaggio in caso di mancanza di acqua sul posto, disponibilità di carta o altro per asciugarsi
- ☞ formazione, informazione, addestramento (anche all'uso dei DPI) del personale addetto
- ☞ disponibilità di procedure di lavoro che facciano riferimento al rischio di assorbimento
- ☞ Per eliminare il rischio di esposizione a sostanze pericolose, le reazioni chimiche con sviluppo di gas o vapori pericolosi, l'uso di apparecchiature che possono liberare nell'ambiente fumi, gas o vapori il travaso o prelievo di solventi, specie se volatili, per le quantità strettamente necessarie allo svolgimento delle attività, devono essere effettuati in un ambiente delimitato e adeguatamente ventilato
- ☞ In prossimità delle aree di lavoro è vietato mangiare, bere e fumare
- ☞ Non introdurre nel capannone sostanze ed oggetti estranei alla attività lavorativa. (ad esempio cappotti, piumini, zaini, ecc.)
- ☞ Nello svolgimento delle operazioni deve sempre essere indossata la tuta di protezione
- ☞ Non lavorare mai da soli, soprattutto al di fuori dell'orario ufficiale di lavoro
- ☞ Al termine delle attività rimuovere prontamente dai luoghi di lavoro le attrezzature utilizzate
- ☞ Evitare l'eccessivo affollamento nel capannone
- ☞ Riferire sempre al responsabile della ditta appaltatrice di eventuali incidenti o condizioni di non sicurezza
- ☞ Il responsabile della ditta appaltatrice deve istruire adeguatamente il proprio personale, in relazione alle attività che questi dovranno svolgere, in modo che tutti siano informati sui possibili rischi presenti nel luogo di lavoro e i rischi derivanti dallo svolgimento delle diverse mansioni; i possibili danni derivanti dall'utilizzo di sostanze pericolose, ivi compresi i gas tecnici e/o apparecchiature pericolose; le misure di prevenzione e protezione da attuare in ogni specifica situazione.
- ☞ Il responsabile della ditta appaltatrice deve predisporre un manuale operativo che identifichi i rischi effettivi o potenziali per ogni singola fase di lavorazione e che indichi i comportamenti che devono essere assunti per eliminare o minimizzare detti rischi.
- ☞ Il responsabile della ditta appaltatrice deve vigilare sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione da parte di tutti i lavoratori impegnati nelle operazioni di bonifica.
- ☞ Prioritariamente, devono essere adottati mezzi di protezione collettiva. Quando i mezzi di protezione collettiva non sono in grado di eliminare il rischio di esposizione a sostanze pericolose, è necessario usare anche i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) appropriati per ogni tipo di attività e per ogni livello di rischio (ad esempio, guanti a perdere, occhiali, maschere protettive, calzature, tute monouso). I DPI devono essere utilizzati correttamente e tenuti sempre in buono stato di manutenzione.

IMBRATTAMENTO CON MATERIALE CONTAMINATO DA AGENTI BIOLOGICI

- ☞ utilizzo di abiti da lavoro adeguati
- ☞ dispositivi di protezione del viso (schermo, oppure maschera e occhiali)
- ☞ dispositivi di protezione delle mani (guanti, non in lattice, usa e getta)
- ☞ disponibilità di un sistema di lavaggio delle mani (ed eventualmente del viso) in caso di mancanza di acqua pulita sul posto, disponibilità di carta o altro materiale per asciugarsi

INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATO DA AGENTI BIOLOGICI

- ☞ uso di DPI adeguati (maschera, occhiali o schermo facciale)
- ☞ uso di indumenti di lavoro
- ☞ adozione di procedure di lavoro che regolamentino quanto sopra
- ☞ assicurarsi che il personale addetto sia vaccinato

STRESS PSICOLOGICO

- ☞ informazione e formazione del personale addetto sulle modalità di gestione delle situazioni in cui necessita prendere decisioni rapide
- ☞ formazione alla funzione specifica
- ☞ conoscenza e disponibilità di tecniche di comunicazione
- ☞ conoscenza e disponibilità di tecniche di gestione dello stress
- ☞ disponibilità di procedure di lavoro che facciano riferimento a questo rischio

ESPOSIZIONE A FATTORI CLIMATICI E MICROCLIMATICI AVVERSI

- ☞ disponibilità di indumenti idonei

MORSO DI ANIMALE

- ☞ ispezione dell'area da attraversare per verificare la presenza di animali liberi, rettili
- ☞ disponibilità di indumenti di lavoro adeguati (calzoni lunghi, stivali)
- ☞ non farsi prendere dal panico, non scappare conoscenza

PUNTURA DI INSETTI

- ☞ disporre di adeguati indumenti di lavoro che minimizzino le parti del corpo scoperte
- ☞ indossare guanti e copricapo
- ☞ acquisire informazioni su eventuali allergie del personale
- ☞ disporre di una procedura e di materiale di pronto soccorso in caso di puntura

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☞ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☞ Guanti monouso
- ☞ Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- ☞ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- ☞ Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- ☞ Mascherine

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.

RIMOZIONE, RACCOLTA, CARICO E TRASPORTO DI RIFIUTI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

All'Impresa appaltatrice è richiesta la cernita e lo smistamento dei rifiuti presenti nelle aree di lavoro.





I prodotti devono essere separati secondo le modalità di manipolazione e smaltimento risultanti dalla loro caratterizzazione.

I rifiuti devono essere raccolti e caricati con idonei mezzi di sollevamento su mezzi di trasporto per il conferimento in discariche autorizzate.

Una volta eseguita la cernita, lo stoccaggio ed il trasporto, sarà compito della ditta appaltatrice pulire le aree ed eventualmente bonificare.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si potrà prevedere l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  AUTOCARRO CON GRU O MEZZO EQUIVALENTE AL SOLLEVAMENTO
-  CARRELLO ELEVATORE
-  CAMION PER IL TRASPORTO
-  BADILE

Nota: Per le attrezzature di lavoro sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI





La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta a terra per scivolamento, urto/abrasione o inciampo contro materiale	Possibile	Modesta	BASSO	2
Investimento da parte di veicoli guidati da terzi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Assorbimento per contatto cutaneo, ingestione, inalazione di sostanze pericolose	Possibile	Grave	MEDIO	3
Danni causati da reazioni chimiche incontrollate (incendi, esplosioni)	Possibile	Grave	MEDIO	3
Imbrattamento con materiale contaminato da agenti biologici	Possibile	Grave	MEDIO	3
Inalazione di aerosol contaminato da agenti biologici	Possibile	Grave	MEDIO	3
Stress psicologico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Esposizione a fattori microclimatici avversi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Morso di animale	Possibile	Modesta	BASSO	2
Puntura di insetti	Possibile	Modesta	BASSO	2
Infortunio per urto, schiacciamento, abrasione da parte dei carichi movimentati	Possibile	Modesta	BASSO	2
Infortunio da movimentazione manuale carichi	Possibile	Modesta	BASSO	2




MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:




CADUTA A TERRA PER SCIVOLAMENTO, URTO, ABRASIONE O INCIAMPO CONTRO MATERIALE

-  Procedere con cautela
-  Disponibilità di indumenti e DPI adeguati (scarpe di sicurezza, tuta, casco)
-  Disponibilità di procedure di lavoro che facciano riferimento a questo rischio
-  Formazione, informazione, addestramento (anche all'uso dei DPI) del personale addetto

INVESTIMENTO DA PARTE DI AUTOMEZZI GUIDATI DA TERZI

-  Accordi con la direzione dei lavori per il rispetto delle vie di accesso e di transito individuate per il raggiungimento delle zone di lavoro, attraverso un percorso sicuro
-  Uso di indumenti ad alta visibilità
-  Formazione, informazione, addestramento del personale addetto

ASSORBIMENTO PER CONTATTO CUTANEO, INGESTIONE; INALAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

-  Disponibilità di indumenti e DPI adeguati (tuta, guanti, occhiali o schermo facciale, maschera specifica, in casi eccezionali respiratore)
-  disponibilità di informazioni sul tipo di sostanze disperse o comunque presenti (acquisizione delle schede di sicurezza)
-  disponibilità di un sistema di lavaggio in caso di mancanza di acqua sul posto, disponibilità di carta o altro per asciugarsi

- ☞ formazione, informazione, addestramento (anche all'uso dei DPI) del personale addetto
- ☞ disponibilità di procedure di lavoro che facciano riferimento al rischio di assorbimento
- ☞ Per eliminare il rischio di esposizione a sostanze pericolose, le reazioni chimiche con sviluppo di gas o vapori pericolosi, l'uso di apparecchiature che possono liberare nell'ambiente fumi, gas o vapori il travaso o prelievo di solventi, specie se volatili, per le quantità strettamente necessarie allo svolgimento delle attività, devono essere effettuati in un ambiente delimitato e adeguatamente ventilato
- ☞ In prossimità delle aree di lavoro è vietato mangiare, bere e fumare
- ☞ Non introdurre nel capannone sostanze ed oggetti estranei alla attività lavorativa. (ad esempio cappotti, piumini, zaini, ecc.)
- ☞ Tutti i contenitori di raccolta delle sostanze devono essere correttamente etichettati in modo da poterne riconoscere in qualsiasi momento il contenuto
- ☞ Nello svolgimento delle operazioni deve sempre essere indossata la tuta di protezione
- ☞ Non lavorare mai da soli, soprattutto al di fuori dell'orario ufficiale di lavoro
- ☞ Al termine delle attività rimuovere prontamente dai luoghi di lavoro le attrezzature utilizzate
- ☞ Raccogliere, separare ed eliminare in modo corretto i rifiuti chimici, solidi e liquidi, cerniti; è vietato scaricare qualsiasi rifiuto in fogna o abbandonarli nell'ambiente
- ☞ Evitare l'eccessivo affollamento nel capannone
- ☞ Riferire sempre al responsabile della ditta appaltatrice di eventuali incidenti o condizioni di non sicurezza
- ☞ Il responsabile della ditta appaltatrice deve istruire adeguatamente il proprio personale, in relazione alle attività che questi dovranno svolgere, in modo che tutti siano informati sui possibili rischi presenti nel luogo di lavoro e i rischi derivanti dallo svolgimento delle diverse mansioni; i possibili danni derivanti dall'utilizzo di sostanze pericolose, ivi compresi i gas tecnici e/o apparecchiature pericolose; le misure di prevenzione e protezione da attuare in ogni specifica situazione.
- ☞ Il responsabile della ditta appaltatrice deve predisporre un manuale operativo che identifichi i rischi effettivi o potenziali per ogni singola fase di lavorazione e che indichi i comportamenti che devono essere assunti per eliminare o minimizzare detti rischi.
- ☞ Il responsabile della ditta appaltatrice deve vigilare sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione da parte di tutti i lavoratori impegnati nelle operazioni di bonifica.
- ☞ Prioritariamente, devono essere adottati mezzi di protezione collettiva. Quando i mezzi di protezione collettiva non sono in grado di eliminare il rischio di esposizione a sostanze pericolose, è necessario usare anche i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) appropriati per ogni tipo di attività e per ogni livello di rischio (ad esempio, guanti a perdere, occhiali, maschere protettive, calzature, tute monouso). I DPI devono essere utilizzati correttamente e tenuti sempre in buono stato di manutenzione.

DANNI CAUSATI DA REAZIONI CHIMICHE INCONTROLLATE (INCENDI, ESPLOSIONI)

- ☞ Disponibilità di indumenti e DPI adeguati (tuta, guanti, occhiali o schermo facciale, maschera specifica, in casi eccezionali respiratore)
- ☞ Disponibilità di informazioni sul tipo di sostanze disperse o comunque presenti
- ☞ Disponibilità di un sistema di lavaggio in caso di mancanza di acqua sul posto, disponibilità di carta o altro per asciugarsi
- ☞ Formazione, informazione, addestramento (anche all'uso dei DPI) del personale addetto
- ☞ Disponibilità di procedure di lavoro che facciano riferimento al rischio di incendio e di esplosioni
- ☞ Per ridurre i rischi di innesco, sviluppo di incendio ed esplosione, le reazioni chimiche con sviluppo di gas o vapori pericolosi, l'uso di apparecchiature che possono liberare nell'ambiente fumi, gas o vapori il travaso o prelievo di solventi, specie se volatili, per le quantità strettamente necessarie allo svolgimento delle attività, devono essere effettuati in un ambiente delimitato e adeguatamente ventilato
- ☞ Ove possibile, si devono adottare metodiche in grado di ridurre la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili e chimicamente instabili.
- ☞ Non lasciare senza controllo apparecchi in funzione e, nel caso, assicurarsi dell'efficacia dei sistemi di sicurezza
- ☞ Evitare la presenza di fonti di accensione che potrebbero dar luogo ad incendi ed esplosioni e qualsiasi altra fiamma libera, in presenza di sostanze infiammabili

- Le apparecchiature alimentate elettricamente utilizzate nell'espletamento delle proprie mansioni, sia all'esterno che all'interno del capannone, devono possedere un "impianto elettrico a sicurezza", cioè, dotato di protezioni particolari, dimensionato e installato in relazione alle tipologie di sostanze utilizzate ed alle procedure operative. Requisito fondamentale dell'impianto, deve essere la riduzione del rischio di innesco, sia durante il funzionamento ordinario, sia a causa di un guasto.
- Le apparecchiature devono assicurare il controllo degli operatori sulle condizioni di esercizio.

IMBRATTAMENTO CON MATERIALE CONTAMINATO DA AGENTI BIOLOGICI

- utilizzo di abiti da lavoro adeguati
- dispositivi di protezione del viso (schermo, oppure maschera e occhiali)
- dispositivi di protezione delle mani (guanti, non in lattice, usa e getta)
- disponibilità di un sistema di lavaggio delle mani (ed eventualmente del viso) in caso di mancanza di acqua pulita sul posto, disponibilità di carta o altro materiale per asciugarsi

INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATO DA AGENTI BIOLOGICI

- uso di DPI adeguati (maschera, occhiali o schermo facciale)
- uso di indumenti di lavoro
- adozione di procedure di lavoro che regolamentino quanto sopra
- assicurarsi che il personale addetto sia vaccinato

STRESS PSICOLOGICO

- informazione e formazione del personale addetto sulle modalità di gestione delle situazioni in cui necessita prendere decisioni rapide
- formazione alla funzione specifica
- conoscenza e disponibilità di tecniche di comunicazione
- conoscenza e disponibilità di tecniche di gestione dello stress
- disponibilità di procedure di lavoro che facciano riferimento a questo rischio

ESPOSIZIONE A FATTORI CLIMATICI E MICROCLIMATICI AVVERSI

- disponibilità di indumenti idonei

MORSO DI ANIMALE

- ispezione dell'area da attraversare per verificare la presenza di animali liberi, rettili
- disponibilità di indumenti di lavoro adeguati (calzoni lunghi, stivali)
- non farsi prendere dal panico, non scappare conoscenza

PUNTURA DI INSETTI

- disporre di adeguati indumenti di lavoro che minimizzino le parti del corpo scoperte
- indossare guanti e copricapo
- acquisire informazioni su eventuali allergie del personale
- disporre di una procedura e di materiale di pronto soccorso in caso di puntura

INFORTUNIO PER URTO, SCHIACCIAMENTO, ABRASIONE DA PARTE DEI CARICHI MOVIMENTATI

- organizzazione del lavoro: presenza di due operatori per il trasporto e il posizionamento delle attrezzature di lavoro
- disponibilità di carrelli adeguati ai carichi da movimentare (smontabili, pieghevoli, a due ruote)

INFORTUNIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- scelta della strumentazione da utilizzare in funzione anche degli aspetti infortunistici ed ergonomici legati alla sua gestione
- disponibilità di carrelli adeguati ai carichi da movimentare

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Guanti monouso
- Elmetto (Conforme UNI EN 397)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Mascherine

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le

POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO. Dovranno, pertanto, essere obbligatoriamente seguite tutte le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. indicati, al fine di conseguire un livello di RISCHIO accettabile.

ATTREZZATURE

AUTOCARRO CON GRU**DESCRIZIONE**

Attrezzatura utilizzata per il sollevamento di materiale e di attrezzature di vario genere.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☞ L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- ☞ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- ☞ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato D.Lgs. 81/08)
- ☞ Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona con presenza di lavoratori, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione. In particolare si devono prendere misure organizzative atte a evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, si devono prendere misure appropriate per evitare che essi siano feriti dall'attrezzatura (punti 2.2 e 2.3, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

PRIMA DELL'USO DELL'AUTOCARRO CON GRU

- ☞ controllare brache e gancio della Gru
- ☞ individuare il peso del carico da movimentare
- ☞ controllare a pulsantiera (che deve riportare in maniera chiara e precisa le indicazioni relative ai movimenti corrispondenti a ciascun comando) o, in mancanza della pulsantiera, controllare accuratamente le indicazioni riportate alle leve di comando che regolano gli spostamenti dei bracci gru e del gancio

- ☞ controllare le attrezzature necessarie per il lavoro ed indossare i D.P.I. previsti
- ☞ concordare con il preposto le manovre da effettuare

DURANTE L'USO DELL'AUTOCARRO CON GRU

- ☞ posizionare correttamente l'automezzo
- ☞ verificare la presenza di linee elettriche aeree nelle vicinanze
- ☞ inserire il freno di stazionamento, lasciando il cambio dell'automezzo in folle
- ☞ posizionare la segnaletica di sicurezza
- ☞ inserire la presa di forza
- ☞ transennare la zona interessata dalle manovre del braccio della gru, previo controllo di eventuali ostacoli nel raggio d'azione della gru
- ☞ imbracare i carichi da movimentare
- ☞ non movimentare manualmente carichi troppo pesanti (maggiori di 30 Kg) e/o troppo ingombranti o in equilibrio instabile
- ☞ non usare impropriamente la gru e non effettuare il distacco di macchine e attrezzature fissate al pavimento o ad altra struttura
- ☞ abbassare le sponde dell'automezzo
- ☞ mettere in tensione le brache, sollevando di alcuni millimetri il carico al fine di verificarne l'equilibratura
- ☞ durante le operazioni di sollevamento del carico, il gancio della gru deve essere mantenuto a piombo rispetto al baricentro del carico da sollevare, per non causare bruschi spostamenti laterali del carico
- ☞ sollevare il carico procedendo con la massima cautela ed in modo graduale evitando il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori, che dovranno mantenersi a distanza di sicurezza fino a fine manovra
- ☞ posizionare il carico sul pianale dell'automezzo o posizionare a terra il carico
- ☞ un operatore provvederà a liberare il gancio della gru dall'imbracatura
- ☞ non manovrare la gru in presenza di personale che opera sul pianale dell'automezzo
- ☞ assicurare il carico con le funi in dotazione all'automezzo
- ☞ ultimate le operazioni di carico/scarico, riporre il braccio nella posizione di riposo,
- ☞ escludere la presa di forza, alzare e bloccare le sponde dell'automezzo
- ☞ durante il trasporto procedere con cautela per non causare bruschi spostamenti del carico

DOPO L'USO DELL'AUTOCARRO CON GRU

- ☞ rialzare il gancio ed avvicinarlo alla torre
- ☞ scollegare elettricamente la gru
- ☞ ancorare la gru alle rotaie con i tenagioni

Calore, fiamme, esplosione

- ☞ Dotare le macchine operatrici di estintori portatili a polvere

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti all' utilizzo dovranno impiegare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Elmetto	Guanti	Calzature	Indumenti Alta Visib.
In polietilene o ABS	Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3	Giubbotti, tute, ecc.
<i>UNI EN 397</i>	<i>UNI EN 388,420</i>	<i>UNI EN 345,344</i>	<i>UNI EN 471</i>
			

Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	Utilizzare in caso di scarsa visibilità o lavori notturni
---	--	--	---

Cuffia Antirumore
In materiale plastico
UNI EN 352-1

Protezione dell'udito

ATTREZZATURE**CARRELLO ELEVATORE****DESCRIZIONE**

Attrezzo meccanico per il sollevamento di materiali in genere, ecc...

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☞ L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- ☞ Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- ☞ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- ☞ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato D.Lgs. 81/08)
- ☞ Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona con presenza di lavoratori, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione. In particolare si devono prendere misure organizzative atte a evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria

per la buona esecuzione dei lavori, si devono prendere misure appropriate per evitare che essi siano feriti dall' attrezzatura (punti 2.2 e 2.3, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

- ☞ Verificare la stabilità del carico prima di procedere al sollevamento col carrello elevatore
- ☞ Durante l'uso del carrello elevatore il carico sarà opportunamente vincolato e fissato. (Punto 3.1.1, Allegato V - D.Lgs.81/08)
- ☞ Il carrello elevatore verrà utilizzato esclusivamente da personale esperto preparato attraverso uno specifico corso di formazione. (Punto 2.1, Allegato VI - D.Lgs.81/08)
- ☞ Controllare i percorsi e le aree di manovra del carrello elevatore approntando gli eventuali rafforzamenti

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☞ Il carrello elevatore sarà dotato di appositi dispositivi antiscarrucolamento.

Elettrocuzione

- ☞ Prima dell'uso della attrezzatura, verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre

Investimento

- ☞ Il carrello elevatore sarà dotato di adeguato segnalatore acustico e luminoso lampeggiante.
- ☞ Il carrello elevatore dovrà avere le leve di comando conformate in modo tale da risultare protette contro l'azionamento accidentale.
- ☞ I percorsi riservati al carrello elevatore dovranno presentare un franco di almeno 70 centimetri per la sicurezza del personale a piedi. (Art.8 - DPR 547 del 27/04/1955)
- ☞ Verificare il funzionamento dei comandi di guida con particolare riguardo ai freni del carrello elevatore
- ☞ Verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia ed il girofaro del carrello elevatore siano regolarmente funzionanti
- ☞ Garantire la visibilità del posto di guida del carrello elevatore

Ribaltamento

- ☞ Le attrezzature di lavoro smontabili o mobili che servono a sollevare carichi devono essere utilizzate in modo tale da garantire la stabilità dell'attrezzatura di lavoro durante il suo impiego, in tutte le condizioni prevedibili e tenendo conto della natura del suolo (Punto 3.1.3, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- ☞ Verificare l'integrità e la stabilità del carrello prima dell'uso e controllare preventivamente l'accessibilità e lo stato del percorso.
- ☞ Il carrello elevatore sarà munito di tabella delle portate variabili.
- ☞ Controllare i percorsi e le aree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti prima di utilizzare il carrello elevatore

Soffocamento, asfissia

- ☞ Le attrezzature di lavoro mobili dotate di un motore a combustione possono essere utilizzate nella zona di lavoro soltanto qualora sia assicurata una quantità sufficiente di aria senza rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (Punto 2.5, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti all' utilizzo dovranno impiegare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Elmetto	Guanti	Calzature
In polietilene o ABS	Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3

<i>UNI EN 397</i>	<i>UNI EN 388,420</i>	<i>UNI EN 345,344</i>
		
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

ATTREZZATURE**AUTOCARRO****DESCRIZIONE**

Mezzo di trasporto di materiali in genere ed utilizzato per il carico e scarico di attrezzature, materiali edili, materiale di risulta delle lavorazioni, ecc.

L'automezzo dovrà attenersi alle disposizioni relative alla viabilità di cantiere e dovrà essere accompagnato da un preposto dall'ingresso fino al sito di carico o scarico.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta di materiale dall'alto	Improbabile	Grave	BASSO	2
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☞ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- ☞ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato D.Lgs. 81/08)
- ☞ Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona con presenza di lavoratori, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione. In particolare si devono prendere misure organizzative atte a evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, si devono prendere misure appropriate per evitare che essi siano feriti dall'attrezzatura (punti 2.2 e 2.3, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- ☞ Verificare il funzionamento dei dispositivi di manovra posti sulla piattaforma e sull'autocarro

- ☞ Pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando
- ☞ Assicurarsi della corretta chiusura delle sponde
- ☞ Le attrezzature di lavoro mobili dotate di un motore a combustione possono essere utilizzate nella zona di lavoro soltanto qualora sia assicurata una quantità sufficiente di aria senza rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (Punto 2.5, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Caduta di materiale dall'alto

- ☞ Non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde

Investimento

- ☞ Durante l'uso dovrà essere impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.
- ☞ Durante l'utilizzo su strada non all'interno di un'area di cantiere, dovrà essere attaccato posteriormente un pannello a strisce bianche e rosse integrato da un segnale di 'passaggio obbligatorio'
- ☞ Durante l'utilizzo dovrà essere esposta una segnaletica di sicurezza richiamante l'obbligo di moderare la velocità.
- ☞ Segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere
- ☞ Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona di lavoro, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione (Punto 2.2, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)
- ☞ Durante l'uso dell'autocarro dovranno essere allontanati i non addetti mediante sbarramenti e segnaletica di sicurezza (vietato sostare, vietato ai non addetti ai lavori, ecc.).
- ☞ Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere prima di utilizzare l'autocarro
- ☞ Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi prima di utilizzare l'autocarro
- ☞ Dovrà essere garantita la visibilità del posto di guida prima di utilizzare l'autocarro
- ☞ Verificare che la pressione delle ruote sia quella riportata nel libretto d'uso dell'autocarro

Calore, fiamme, esplosione

- ☞ Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- ☞ Dotare le macchine operatrici di estintori portatili a polvere

Ribaltamento

- ☞ Controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità dell'autocarro

Incidenti tra automezzi

- ☞ Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per i pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti all' utilizzo dovranno impiegare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Elmetto	Guanti	Calzature
In polietilene o ABS	Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3
<i>UNI EN 397</i>	<i>UNI EN 388,420</i>	<i>UNI EN 345,344</i>

		
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

ATTREZZATURE**ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE****DESCRIZIONE**

Utensili manuali quali martelli, pinze, cazzuole, pale, ecc. Devono essere integri, di buona qualità ed idonei alle lavorazioni da effettuare; i manici devono essere correttamente fissati e non devono presentare incrinature o scheggiature in grado di produrre ferite.

**RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione (in presenza di imp. Elettrici in tensione)	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto (lavori in altezza)	Possibile	Grave	MEDIO	3
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- ☞ Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- ☞ L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
- ☞ L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- ☞ Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego ed accertarsi che sia integro in tutte le sue parti
- ☞ Impugnare saldamente gli utensili

Caduta di materiale dall'alto

- ☞ Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es.: riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto).

Scivolamenti, cadute a livello

☛ Utilizzare l'attrezzo in condizioni di stabilità adeguata

Elettrocuzione

☛ I lavoratori non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione

Proiezione di schegge

☛ Nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, si devono predisporre schermi o adottare altre misure atte ad evitare che le materie proiettate abbiano a recare danno alle persone (punto 1.5, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti all' utilizzo dovranno impiegare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Elmetto	Guanti	Calzature	Occhiali
In polietilene o ABS	Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3	Di protezione
<i>UNI EN 397</i>	<i>UNI EN 388,420</i>	<i>UNI EN 345,344</i>	Tipo: <i>UNI EN 166</i>
			
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	In caso di possibili schegge

GESTIONE INTERFERENZE

INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI DI DIVERSE IMPRESE
--

All'atto dell'inizio dei lavori, la Direzione lavori IGEA per l'esecuzione dell'intervento, sulla base delle informazioni raccolte con i Responsabili IGEA di competenza nelle aree dei lavori, effettua l'analisi delle interferenze tra le eventuali diverse lavorazioni presenti, siano esse eseguite da IGEA o da altre Imprese appaltatrici, e predispone il cronoprogramma dei lavori ed in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni, uno specifico allegato integrativo al DUVRI/DSS Coordinato denominato "DIAGRAMMA DI GANTT E STUDIO DELLE INTERFERENZE" **riportante le prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti e le modalità di verifica del rispetto di tali prescrizioni.**

Tale allegato, da inviare a tutti i soggetti Responsabili, farà parte integrante della documentazione a corredo del presente DUVRI-DSS Coordinato.

Nel caso di rischi di interferenza non eliminabili, sono state indicate le misure preventive e protettive e gli eventuali dispositivi di protezione individuale aggiuntivi, atti a ridurre al minimo tali rischi.

I lavoratori addetti alle fasi interferenti dovranno essere informati adeguatamente mediante le previste azioni di coordinamento da parte dei rispettivi responsabili.

Le interferenze esaminate qui di seguito sono relative a:

1. **CIRCOLAZIONE E MANOVRE NELLE AREE ESTERNE CON AUTOMEZZI;**
2. **SPOSTAMENTI A PIEDI AREE ESTERNE ED INTERNE A QUELLA DI LAVORO**
3. **CARICO E SCARICO MATERIALI E MOVIMENTAZIONE INTERNA,**

ed avvengono con le attività effettuate dai lavoratori dell' Azienda esterna (che vengono svolte nei locali /aree di lavoro dell' Azienda committente):

Azienda esterna	Descrizione attività svolta	Periodo
	Affidamento per la raccolta, carico, trasporto e smaltimento in discarica autorizzata dei rifiuti pericolosi e non da prelevarsi presso le aree degli impianti delle Miniera di "Santu Miali" nel comune di Furtei (VS), di Masua nel Comune di Iglesias e di Montevecchio nel Comune di Guspini (VS)	

CIRCOLAZIONE E MANOVRE NELLE AREE ESTERNE CON AUTOMEZZI
--

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI
--

La possibile interferenza dipende dalla presenza nell'area di lavoro di altri veicoli in circolazione e manovra e pedoni:

- dell'Igea,
- di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi
- e di altri utenti.

L'evento/danno atteso è:

- Investimento
- Incidenti fra automezzi.

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell' interferenza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno che ne potrebbe derivare.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3

Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	BASSO	2
-------------------------	-------------	-------	--------------	----------

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI DELL'APPALTATORE

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva del DVR Aziendale), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Presso gli stabili e le aree di lavoro Igea

- Procedere a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente e le indicazioni in merito alle vie di transito e accesso all'area di lavoro;
- Impegnare le aree di scarico solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti;
- In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc), farsi coadiuvare da un collega a terra;
- In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson.
- In caso di utilizzo di ponteggi fissi assicurarsi che gli ingressi nei locali siano liberi e di facile accesso.

INTERFERENZA

SPOSTAMENTI A PIEDI AREE ESTERNE ED INTERNE A QUELLA DI LAVORO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La possibile interferenza dipende dalla presenza nell'area di lavoro di altri veicoli in circolazione e manovra e personale che movimentava materiali da lavoro

- dell'Igea,
- di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi
- e di altri utenti.

L'evento/danno atteso è:

- Investimento
- urti
- caduta materiali
- schiacciamenti

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'interferenza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno che ne potrebbe derivare.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta materiali	Improbabile	Grave	BASSO	2
Schiacciamenti	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI DELL'APPALTATORE

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva del DVR Aziendale), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Presso gli stabili e le aree di lavoro Igea

- Camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, ove presenti e comunque lungo il margine delle vie carrabili;

- ☛ Non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra;
- ☛ Non sostare nelle aree di deposito dei materiali

INTERFERENZA

CARICO E SCARICO MATERIALI E MOVIMENTAZIONE INTERNA
--

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI
--

La possibile interferenza dipende dalla presenza nell'area di lavoro di altri veicoli in circolazione e manovra e di altro personale in transito o che svolgono la propria attività lavorativa:

- dell'Igea,
- di altri appaltatori/prestatori d'opera/terzi
- e di altri utenti.

L'evento/danno atteso è:

- Investimento
- Urti
- Caduta materiali
- schiacciamenti.

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'interferenza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno che ne potrebbe derivare.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti	Improbabile	Grave	BASSO	2
Caduta materiali	Improbabile	Grave	BASSO	2
Schiacciamenti	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI DELL'APPALTATORE

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva del DVR Aziendale), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Presso gli stabili e le aree di lavoro Igea

- ☛ Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro delle vie di transito veicolare;
- ☛ Durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce);
- ☛ Prima di procedere allo scarico/carico dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e freno a mano e marcia inseriti)
- ☛ Segnalare con idonea cartellonistica e se necessario delimitare fisicamente l'area di intervento;
- ☛ Informare correttamente i Responsabili Igea in merito alle operazioni in corso

VALIDITA' E REVISIONI

Il presente DUVRI costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata a partire dalla data di sottoscrizione del contratto stesso.

In caso di modifica significativa delle condizioni dell' appalto il DUVRI dovrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera.

Le misure indicate per la gestione dei rischi interferenziali, potranno essere integrate e/o aggiornate immediatamente prima dell'esecuzione dei lavori oggetto del Contratto d'Appalto, o durante il corso delle opere a seguito di eventuali mutamenti delle condizioni generali e particolari delle attività oggetto dell'Appalto.

DICHIARAZIONI

L'Azienda Appaltatrice dichiara completa ed esauriente l'informativa ricevuta, sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e di emergenza agli stessi inerenti, e di aver assunto, con piena cognizione delle conseguenti responsabilità, tutti gli impegni contenuti nel presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) , di cui conferma espressamente, con la sottoscrizione, la completa osservanza.

COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI AI RISCHI DA INTERFERENZE

In fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto oggetto del presente DUVRI, sono stati individuati gli oneri per la sicurezza e per apprestamenti di sicurezza relativi alla gestione dei rischi da interferenze, come riportato nella seguente tabella riepilogativa.

Il costo della sicurezza così individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle Imprese esecutrici.

Codice	Elemento di costo	UM	Q.tà	Prezzo Unit.(€)	Importo (€)
A	APPRESTAMENTI				
1	Fornitura in cantiere di box prefabbricato di dimensioni cm 240x450x240, adibito a spogliatoio, avente struttura portante profilati metallici, tamponamento e copertura in pannelli sandwich autoportanti in lamiera zincata con interposto isolante, 1a pavimentazione in PVC su supporto in legno idrofugo, infissi in alluminio anodizzato, impianto elettrico, impianto termico, impianto idrico (acqua calda e fredda) e fognario. Sono esclusi gli allacciamenti e la realizzazione del basamento; per il primo mese.	mese	1	166,71	166,71
1	Costo di utilizzo, per la salute e l'igiene dei lavoratori, di bagno chimico portatile costruito in polietilene ad alta densità, privo di parti significative metalliche. Da utilizzare in luoghi dove non e' presente la rete pubblica fognaria. Illuminazione interna del vano naturale tramite tetto traslucido. Le superfici interne ed esterne del servizio igienico devono permettere una veloce e pratica pulizia. Deve essere garantita una efficace ventilazione naturale e un sistema semplice di pompaggio dei liquami. Il bagno deve essere dotato di 2 serbatoi separati, uno per la raccolta liquami e l'altro per il contenimento dell'acqua pulita necessaria per il risciacquo del wc, azionabile tramite pedale a pressione posto sulla pedana del box. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza e l'igiene dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; l'uso dell'autogru' per la	mese	1	283,52	283,52

	movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Dimensioni esterne massime m 1,10 x 1,10 x 2,30 circa. Il bagno chimico ed i relativi accessori sono e restano di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo del box chimico portatile. Misurato al mese o frazione di mese per assicurare la corretta organizzazione del cantiere anche al fine di garantire la salute e l'igiene dei lavoratori. Bagno chimico portatile, per il primo mese o frazione.				
2	Delimitazione di zone di lavoro (percorsi, aree interessate da vincoli di accesso) realizzata con la stesura di un doppio ordine di nastro in polietilene stampato bicolore (bianco e rosso), sostenuto da appositi paletti di sostegno in ferro, altezza 1,2 m, fissati nel terreno a distanza di m. 2, compresa fornitura del materiale, da considerarsi valutata per tutta la durata dei lavori, montaggio e smontaggio della struttura	m	100	0,96	96,00
B	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DPI EVENTUALMENTE PREVISTI PER LAVORAZIONI INTERFERENTI				
3	Presenza di un preposto individuato dall'impresa con compiti di supervisione durante l'esecuzione di operazioni interferenti	h	4	21,56	86,26
C	IMPIANTO DI MESSA A TERRA, DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E ANTINCENDIO				
D	MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA				
4	Estintore portatile a polvere per classi di fuoco A (combustibili solidi), B (combustibili liquidi), C (combustibili gassosi), di tipo omologato secondo la normativa vigente, completo di supporto metallico per _ssaggio a muro, manichetta con ugello, manometro ed ogni altro accessorio necessario all'installazione e funzionamento. Estintore Kg 6 classe 34A 233BC. Fornito in conformit_a alla vigente normativa di prevenzione incendi e corredato dalle previste certi_cazioni ed omologazioni	cad	1	62,00	62,00
E	PROCEDURE PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA				
5	Presenza di un addetto per far manovrare i mezzi in retromarcia e in condizioni di scarsa visibilità	h	4	21,56	86,26
6	Controllo periodico delle attrezzature di	h	2	21,56	43,12

	lavoro con cadenza sufficiente a garantire la sicurezza degli utilizzatori				
G	MISURE PER L'USO COMUNE DEGLI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVE				
7	Costo per l'esecuzione di riunioni di coordinamento, convocate dal Coordinatore della Sicurezza, per particolari esigenze quali, ad esempio: illustrazione del P.S.C. con verifica congiunta del P.O.S.; illustrazione di particolari procedure o fasi di lavoro; verifica del cronoprogramma; consegna di materiale informativo ai lavoratori; criticità connesse ai rapporti tra impresa titolare ed altri soggetti (subappaltatori, sub fornitori, lavoratori autonomi, fornitori); approfondimenti di particolari e delicate lavorazioni, che non rientrano nell'ordinarietà. Sono compresi: l'uso del prefabbricato o del locale individuato all'interno del cantiere idoneamente attrezzato per la riunione d. Riunioni di coordinamento con il lavoratore per l'informazione preliminare prima dell'ingresso in cantiere, prezzo per ciascuna riunione	h	2	21,99	43,98
				TOTALE €	867,85*

*** l'importo degli oneri della sicurezza è da intendersi per ciascun lotto.**

CONCLUSIONI

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.) :

- È stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. **81/08**;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi di cui al presente documento è stata effettuata dal Datore di Lavoro committente, come previsto dall'art. 26, comma 3, del D.Lgs. **81/08**.

AZIENDA APPALTANTE (Committente)

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Dott. Michele Raimondo Salvatore Caria	
Direttore dei lavori		
Direttore tecnico 1	Ing. Mario Cabriolu	
Direttore tecnico 2	Dott.ssa Elena Zillo	
Responsabile Area Operazioni	P. Min. Andrea Maciocco	
Responsabile Servizio Analisi Ambientali	P. Ind. Martino Dessì	
Responsabile Settore Ambiente Richiedente l'intervento	P. Ind. Fernando Loddi	
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	P. Ind. Giuseppe Saragat	

AZIENDE APPALTATRICI

Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante ciascuna azienda appaltatrice dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente D.U.V.R.I. e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

Azienda	Datore di lavoro	Firma

Iglesias, 21 marzo 2016

SOMMARIO DEGLI ARGOMENTI DEL DUVRI –DSS COORDINATO

ANAGRAFICA AZIENDA COMMITENTE.....	1
DATI GENERALI DELL'AZIENDA.....	1
OGGETTO DELL'APPALTO.....	2
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO.....	2
INTERVENTI PREVISTI.....	3
LUOGHI OGGETTO DELLE ATTIVITA'.....	3
PLANIMETRIA AREE DI INTERVENTO.....	1
VERIFICA DELL'IDONEITA' DELL'AZIENDA APPALTATRICE.....	3
VERBALE DI SOPRALLUOGO PRELIMINARE CONGIUNTO.....	3
VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	4
CONSIDERAZIONI GENERALI.....	4
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI.....	5
AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO.....	6
ATTIVITA' LAVORATIVE E FASI DI LAVORO.....	7
CAMPIONAMENTI E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI.....	7
ATTIVITA' CONTEMPLATA.....	7
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	7
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	7
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	8
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	9
RIMOZIONE, RACCOLTA, CARICO E TRASPORTO DI RIFIUTI.....	9
ATTIVITA' CONTEMPLATA.....	9
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	10
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	10
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	10
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI.....	12
AUTOCARRO CON GRU.....	13
DESCRIZIONE.....	13
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	13
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	13
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.).....	14
CARRELLO ELEVATORE.....	15
DESCRIZIONE.....	15
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	15
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	15
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.).....	16
AUTOCARRO.....	17
DESCRIZIONE.....	17
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	17
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	17
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.).....	18
ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE.....	19
DESCRIZIONE.....	19
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	19
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI.....	19
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.).....	20
GESTIONE INTERFERENZE.....	21
INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI DI DIVERSE IMPRESE.....	21
CIRCOLAZIONE E MANOVRE NELLE AREE ESTERNE CON AUTOMEZZI.....	21
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	21
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI DELL'APPALTATORE.....	22
SPOSTAMENTI A PIEDI AREE ESTERNE ED INTERNE A QUELLA DI LAVORO.....	22
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	22
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI DELL'APPALTATORE.....	22
CARICO E SCARICO MATERIALI E MOVIMENTAZIONE INTERNA.....	23
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	23
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI DELL'APPALTATORE.....	23
VALIDITA' E REVISIONI.....	24
DICHIARAZIONI.....	24
COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI AI RISCHI DA INTERFERENZE.....	25
CONCLUSIONI.....	28
SOMMARIO DEGLI ARGOMENTI DEL DUVRI –DSS COORDINATO.....	29